

L'8^ funzione obiettivo (acquisizione di beni e servizi comuni) ricomprende le spese per l'acquisizione di beni e servizi strumentali necessari al funzionamento dell'Istituto, ad esclusione di quelli informatici.

I corrispondenti stanziamenti coprono l'11,2% (19,571 milioni di euro) del totale; gli impegni il 10,5% (17,396 milioni di euro) delle risorse complessive e i pagamenti il 7,1% (18,912 milioni di euro) del totale.

I risultati complessivi della gestione 2003 per funzione-obiettivo vengono esposti nella Tav. 26 e nel grafico seguente.

Tav. 26 - Conto consuntivo per funzioni-obiettivo. Anno 2003

DENOMINAZIONE FUNZIONE OBIETTIVO		I M P O R T I ^(a)					
		STANZIAMENTI	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI ^(b)	%
1	Governo dell'Istituto e coordinamento generale	14.378.094,22	8,2	13.789.819,38	8,3	8.471.960,81	3,2
2	Promozione dello sviluppo organizzativo e funzionale del Sistema statistico nazionale	15.337.691,00	8,8	14.975.271,04	9,0	14.998.637,03	5,7
3	Produzione e sviluppo dell'informazione statistica in campo sociale	41.585.523,00	23,8	40.158.701,43	24,2	40.786.519,74	15,4
4	Produzione e sviluppo dell'informazione statistica in campo economico	35.357.826,00	20,2	33.595.621,91	20,2	33.840.200,05	12,7
5	Censimenti generali	0,00	0,0	0,00	0,0	104.827.032,94	39,7
6	Integrazione dell'informazione statistica, sviluppo dei sistemi informatici e di telecomunicazione, promozione e diffusione della cultura statistica	34.668.376,71	19,8	32.647.782,61	19,6	29.124.169,11	11,0
7	Reclutamento, formazione e gestione del personale	14.190.889,07	8,1	13.723.827,16	8,3	13.574.654,57	5,1
8	Acquisizione di beni e servizi comuni	19.570.600,00	11,2	17.395.776,50	10,5	18.911.630,84	7,1
	TOTALE	175.089.000,00	100,00	166.286.800,03	100,0	264.534.805,09	100,0

^(a) Al netto delle partite di giro^(b) Pagamenti complessivi (competenza + residui)

9. ANALISI DEL BILANCIO ATTRAVERSO GLI INDICI

9.1 Tipologia di indicatori utilizzati

Il bilancio dell'Istituto, nella sua attuale struttura peraltro conforme agli schemi pubblici, può risultare di difficile lettura.

Per agevolare la lettura dell'elaborato, viene fornito un ausilio rappresentato da specifici indicatori (indici di bilancio). Essi non solo forniscono dati sintetici sull'andamento della gestione ma permettono anche confronti intertemporali.

Prima di approfondire nel dettaglio i contenuti tematici degli indicatori, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni di quadro. Per ciascuna tipologia, sono stati determinati i valori riferiti al totale complessivo delle entrate o delle spese (al lordo delle partite di giro), a ciascun titolo di entrata e di spesa (corrente e in conto capitale) nonché alle principali categorie di bilancio (spese di funzionamento e per interventi, entrate da trasferimenti ed altre entrate correnti). In considerazione delle variazioni intervenute nel 2003 nella composizione delle categorie di bilancio, gli indici degli esercizi 2001 e 2002 sono stati opportunamente rielaborati per permettere il corretto raffronto intertemporale tra i valori.

La prima serie di indici viene ottenuta mettendo a confronto gli importi definiti in sede previsionale con i risultati emersi a fine esercizio. Dalla serie si ricavano informazioni sia sul grado di affidabilità della programmazione sia sulla capacità dell'Istituto di conseguire i risultati attesi (indice di realizzazione delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa).

Successivamente vengono messi a raffronto i diversi dati del rendiconto, con riferimento dapprima alla gestione di competenza (realizzazione degli accertamenti e degli impegni) e, successivamente, alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti (smaltimento dei residui sia attivi sia passivi) ed a quelli formati nel corso dell'esercizio.

Un'ultima serie di indicatori elabora rapporti di composizione tra le varie tipologie di entrata (ad esempio, l'indice di autonomia finanziaria e quello di dipendenza finanziaria) o di spesa (ad esempio l'incidenza del costo di personale sul totale complessivo delle spese di funzionamento).

9.2 Indici relativi alla gestione 2003

Il primo gruppo di indicatori riguarda gli scostamenti tra gli stanziamenti di competenza, di entrata e di spesa, e i corrispondenti accertamenti ed impegni. L'approfondimento viene condotto in due direzioni: verificare il grado di attendibilità delle previsioni e determinare il livello di realizzazione delle entrate e delle spese.

Per quanto riguarda i risultati dell'esercizio finanziario 2003, si conferma l'attendibilità delle previsioni di bilancio per le entrate. Il rapporto tra gli accertamenti di competenza e le previsioni definitive (indicatore n. 1), infatti, anche se inferiore agli anni precedenti, risulta comunque elevato e pari al 95,5%. Il decremento rispetto al valore dello scorso esercizio (96,4%) deriva essenzialmente dal peggioramento dell'andamento delle entrate derivanti da contributi e contratti da parte di altri enti pubblici e dalla vendita di pubblicazioni. L'indice di realizzazione delle entrate correnti diverse dai trasferimenti, infatti, registra un netto peggioramento passando dal 95,4% al 62,6%. Come precedentemente indicato, in buona parte tale peggioramento deriva dal blocco dei contratti Eurostat che si è avuto nel secondo semestre 2003. La realizzazione delle entrate derivanti da trasferimenti, invece, registra un lieve miglioramento (dal 96,3% al 99,6%).

Il livello di realizzazione delle previsioni di spesa, misurato dal rapporto tra gli impegni di competenza e stanziamenti definitivi (indicatore n. 2), registra un decremento rispetto allo scorso esercizio passando dal 96,7% del 2002 al 94,1%.

Un secondo gruppo di indici consente di analizzare il procedimento di acquisizione delle entrate e di erogazione delle uscite, mettendo a confronto le riscossioni di competenza con il complesso degli accertamenti, per le entrate (indicatore n. 3) e i pagamenti di competenza con l'ammontare degli impegni, per le spese (indicatore n. 4).

Per le entrate, si delinea una netta riduzione della capacità di riscossione che, scende al 36,4% nel 2003 dal 54,7% del 2002. Questo drastico calo è dovuto sia al ridotto introito nell'esercizio della quota di competenza dell'assegnazione statale, sia al rallentamento dei pagamenti da parte di Eurostat nel corso dell'esercizio. L'indice di realizzazione delle entrate da trasferimenti, infatti, scende di circa 30 punti percentuali mentre quello relativo alle altre entrate correnti subisce un decremento

dell'8%. Una quota consistente dell'assegnazione statale è stata comunque riscossa nei primi mesi del 2004.

Per le spese, l'indicatore mette in luce il netto miglioramento conseguito tra il 2002 e il 2003. L'indice, infatti, passa dal 57,8% nel 2002 al 78,4% nel 2003. Il risultato positivo è da ascrivere in misura precipua al venir meno dello sfasamento temporale tra assunzione degli impegni censuari e relativi pagamenti. L'indice relativo alle spese per interventi, infatti, è passato dal 36,2% del precedente esercizio al 41,6% nel 2003. Anche quello afferente alle spese per investimenti registra una forte accelerazione. L'indice sale dal livello dell'8,9% registrato nel 2002 al 14,0% nel 2003.

Il livello dei crediti (accertamenti) e dei debiti (impegni) e la velocità della loro monetizzazione (riscossioni e pagamenti) influiscono sul livello dei residui attivi e passivi. Occorre, quindi, analizzare contestualmente gli indicatori della gestione dei residui.

L'indicatore relativo allo smaltimento dei residui attivi (indicatore n. 5) registra una sostanziale stabilità. L'indice, infatti passa dal 95,9% registrato nel 2002 al 95,6% del 2003.

La formazione di nuovi residui attivi (indicatore n. 6) registra un sostanziale incremento: l'indice sale dal 45,3% nel 2002 al 63,6% nel 2003; ciò è connesso con esposto in merito alla realizzazione degli accertamenti, in considerazione della stretta interrelazione tra i due indicatori.

Migliora notevolmente la capacità di smaltimento dei residui passivi (indicatore n. 7). L'indice relativo allo smaltimento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti sale dal 55,5% nel 2002 al 64,9% nel 2003; in particolare va evidenziato l'incremento del dato relativo allo smaltimento dei residui delle spese correnti che passa dal 56,5% al 66,4%, solo in parte compensato dal decremento di quello in conto capitale che scende dal 41,7% al 36,9%.

Decisamente migliore è anche l'andamento dell'indice relativo alla formazione di nuovi residui che passa dal 42,2% nel 2002 al 21,6 nel 2003 (indicatore n. 8) tornando quindi intorno ai livelli fisiologici del 2001 (24,0%).

Il terzo gruppo di indicatori riguarda alcuni aspetti significativi della gestione. Di particolare interesse sono gli indici che misurano l'autonomia (6,7%) e, di converso, la dipendenza finanziaria dell'Istituto dai trasferimenti a carico del bilancio

statale (93,3%) in netto miglioramento. Questo risultato deriva dal decremento delle risorse complessive assegnate dallo Stato connesso all'esaurirsi del finanziamento delle attività censuarie.

L'incidenza della spesa di personale dipendente, al netto delle indennità di buonuscita, sul totale delle spese di funzionamento risulta nel 2003 pari al 67,3% (65,4% nel 2002) mettendo in luce una elevata e crescente rigidità della spesa e, per contro, la limitata manovrabilità del bilancio.

Un ulteriore indicatore di particolare interesse è il rapporto tra le economie di spesa di parte corrente (previsioni finali - impegni) e il totale delle previsioni finali di parte corrente. L'indice relativo alla gestione 2003 non subisce variazioni rispetto allo scorso esercizio (del 3,3%).

E' utile considerare, infine, il rapporto tra stanziamenti complessivi di entrata e quelli di spesa (equilibrio di bilancio). Nel 2003 l'indice presenta un rilevante decremento rispetto al 2002 (107,2%) attestandosi al 77,1%. Il valore del 2002, però, non rappresentava correttamente il rapporto tra le entrate e le spese in quanto era positivamente influenzato dall'integrazione dell'attestazione statale, intervenuta nel corso dell'ultimo bimestre del 2002 e utilizzata di fatto nel corso del 2003. Il dato conferma comunque un disequilibrio strutturale tra entrate e spese di circa il 10%, recuperato finora attraverso azioni di contenimento delle spese che finiscono per penalizzare soprattutto le spese per investimenti.

Se l'equilibrio viene valutato con riferimento ai dati di consuntivo (accertamenti e impegni) anziché a quelli previsionali (stanziamenti) il dato registra un lieve miglioramento (78,3%).

INDICI DI BILANCIO**REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

	<u>Accertamenti di competenza</u> % Previsioni definitive				
	ANNO	2001	2002	2003	
ENTRATE CORRENTI		99,2%	96,3%	97,1%	
entrate derivanti da trasferimenti		100,0%	96,3%	99,6%	
altre entrate correnti		63,4%	95,4%	62,6%	
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		96,9%	97,9%	89,6%	
INDICE COMPLESSIVO		99,0%	96,4%	95,5%	

REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESE

	<u>Impegni di competenza</u> % Previsioni definitive				
	ANNO	2001	2002	2003	
SPESE CORRENTI		96,8%	97,3%	95,9%	
spese di funzionamento		95,7%	97,4%	96,2%	
spese per interventi		97,6%	97,2%	93,4%	
SPESE IN CONTO CAPITALE		97,5%	81,4%	81,4%	
spese per investimenti		91,0%	70,7%	65,2%	
spese per indennità di buonuscita		100,0%	100,0%	100,0%	
SPESE PER PARTITE DI GIRO		96,9%	97,9%	89,6%	
INDICE COMPLESSIVO		96,7%	96,7%	94,1%	

REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI

	<u>Riscossioni di competenza</u> % Accertamenti				
	ANNO	2001	2002	2003	
ENTRATE CORRENTI		46,2%	51,1%	21,2%	
entrate derivanti da trasferimenti		46,2%	51,3%	20,7%	
altre entrate correnti		45,3%	40,9%	32,8%	
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		97,3%	95,1%	97,6%	
INDICE COMPLESSIVO		50,4%	54,7%	36,4%	

REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

	<u>Pagamenti di competenza</u> % Impegni			
	ANNO	2001	2002	2003
SPESE CORRENTI		74,6%	54,6%	76,5%
spese di funzionamento		78,7%	80,4%	81,7%
spese per interventi		74,7%	36,2%	41,6%
SPESE IN CONTO CAPITALE		56,5%	34,4%	39,6%
spese per investimenti		32,1%	8,9%	14,0%
spese per indennità di buonuscita		64,9%	49,4%	57,5%
SPESE PER PARTITE DI GIRO		97,2%	97,2%	99,5%
INDICE COMPLESSIVO		76,0%	57,8%	78,4%

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

	<u>Riscossioni in conto residui</u> % Residui attivi rettificati			
	ANNO	2001	2002	2003
ENTRATE CORRENTI		94,9%	96,9%	96,6%
entrate derivanti da trasferimenti		98,4%	98,7%	98,2%
altre entrate correnti		31,4%	46,9%	54,2%
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		44,6%	30,5%	41,0%
INDICE COMPLESSIVO		93,7%	95,9%	95,6%

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI ATTIVI

	<u>Accertamenti meno riscossioni di competenza</u> % Accertamenti			
	ANNO	2001	2002	2003
ENTRATE CORRENTI		53,8%	48,9%	78,8%
entrate derivanti da trasferimenti		53,8%	48,6%	79,3%
altre entrate correnti		54,7%	59,1%	67,2%
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		2,7%	4,9%	2,4%
INDICE COMPLESSIVO		49,6%	45,3%	63,6%

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

	<u>Pagamenti in conto residui</u> % <u>Residui passivi rettificati</u>				
	ANNO	2001	2002	2003	
SPESE CORRENTI		37,4%	56,5%	66,4%	
spese di funzionamento		48,8%	66,7%	54,3%	
spese per interventi		34,1%	53,7%	68,5%	
SPESE IN CONTO CAPITALE		17,7%	41,7%	36,9%	
spese per investimenti		11,9%	37,8%	39,0%	
spese per indennità di buonuscita		37,7%	48,0%	34,0%	
SPESE PER PARTITE DI GIRO		52,2%	29,0%	47,4%	
INDICE COMPLESSIVO		35,8%	55,5%	64,9%	

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI PASSIVI

	<u>Impegni meno pagamenti di competenza</u> % <u>Impegni</u>				
	ANNO	2001	2002	2003	
SPESE CORRENTI		25,4%	45,4%	23,5%	
spese di funzionamento		21,3%	19,6%	18,3%	
spese per interventi		28,3%	63,8%	58,4%	
SPESE IN CONTO CAPITALE		43,55	65,6%	60,4%	
spese per investimenti		67,95	91,1%	86,0%	
spese per indennità di buonuscita		35,15	50,6%	42,5%	
SPESE PER PARTITE DI GIRO		2,8%	2,8%	0,5%	
INDICE COMPLESSIVO		24,0%	42,2%	21,6%	

ALTRI INDICI

	ANNO	2001	2002	2003
Autonomia finanziaria (accertamenti entrate proprie / accertamenti entrate totali)		2,6%	3,0%	6,7%
Dipendenza finanziaria (entrate da trasferimenti da parte dello Stato / totale entrate)		97,4%	97,0%	93,3%
Incidenza del costo del personale dipendente sul totale delle spese (impegni spese di personale al netto dell'indennità di buonuscita / impegni complessivi al netto dei censimenti e delle partite di giro)		60,8%	65,4%	67,3%
Incidenza del costo del personale dipendente sulle spese di funzionamento (spese di personale al netto dell'indennità di buonuscita / impegni spese di funzionamento) ⁽¹⁾		74,4%	80,5%	81,7%
Rigidità della spesa corrente (impegni per spese di personale/accertamenti entrate correnti)		34,1%	30,3%	90,7%
Economia delle spese di parte corrente (previsioni definitive spese correnti meno impegni di competenza/previsioni definitive)		6,5%	3,3%	3,3%
Equilibrio di bilancio (stanziamenti di entrata / stanziamenti di spesa)		91,7%	107,2%	77,1%
Equilibrio di bilancio (Accertamenti / Impegni)		96,0%	106,8%	78,3%

⁽¹⁾ I valori 2001 e 2002 sono stati rielaborati in funzione della diversa composizione delle spese di funzionamento

10. PROGETTI E PROGRAMMI STATISTICI COFINANZIATI.

L'attività dell'Istituto relativa alla realizzazione di progetti statistici realizzati in collaborazione con enti ed istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali, ha subito nel corso dell'anno 2003 una riduzione rispetto all'anno precedente.

Il valore accertato per i contratti e le convenzioni nel 2003 è stato pari a 6.637.677,91 euro, mentre nell'esercizio precedente esso ammontava a 9.655.940,71 euro denotando un decremento del 31,26% tra gli anni messi a confronto.

Le riscossioni complessive nel 2003 sono state pari a 4.548.380,43 euro, contro 7.740.860,06 euro del 2002 (-41,24%). Di queste, 992.989,34 euro sono relative a contratti stipulati nell'anno, mentre 3.555.391,09 euro derivano dalla prosecuzione di contratti siglati negli anni precedenti.

I fattori che hanno determinato la riduzione degli importi degli accertamenti e delle riscossioni rispetto all'anno precedente sono da ricercare nella minore attività della Commissione Europea, ed in particolare dell'Eurostat che ha ridotto notevolmente i finanziamenti. L'attività dell'Eurostat è ripresa verso la fine dell'esercizio, dando luogo alla sigla di numerosi progetti le cui attività inizieranno nell'esercizio 2004.

Analizzando l'attività dell'Istituto nel corso dell'anno 2003, si segnalano i seguenti progetti stipulati con la Commissione: il progetto "Regional environmental statistics", l'indagine "Inward Fats", l'indagine "TAPAS 2003" e il PPA-MED per l'anno 2003, il progetto "Urban audit II".

Nel corso del 2003 l'Istituto ha stipulato nuovi contratti con enti nazionali. Seppure in genere di importo limitato, sono da segnalare le collaborazioni territoriali con la Provincia di Forlì e Cesena, l'Assolombarda, la Provincia di Milano, il comune di Macerata e la Regione Valle d'Aosta, la ASL di Urbino, la Regione Sicilia, la regione Puglia.

Notevole rilievo ha assunto nel 2003 l'attività dell'Istituto nell'ambito della cooperazione statistica allo sviluppo; al riguardo si segnalano "Programma di assistenza agli Istituti di statistica di Sarajevo, Banja Luka e alla neo istituita Agenzia Centrale" finanziato dal Ministero Affari Esteri; il progetto Capo Verde "Rafforzamento

del Servizio Statistico del Ministero dell'agricoltura, creazione di un sistema permanente per le statistiche agricole" Capo Verde; ed il progetto per lo sviluppo della contabilità nazionale in Albania finanziato dal Fondo Monetario Internazionale.

Ad incrementare notevolmente le riscossioni, hanno contribuito gli incassi dell'"Indagine sui problemi della scuola" (314.005,80 euro), il pagamento del secondo e terzo rendiconto del Censimento Popolazione Albanese (279.487,47 euro), e il secondo acconto della convenzione "Elaborazione degli indicatori ambientali urbani" (111.555,00 euro) finanziata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Si segnala, inoltre, l'avanzamento dei lavori connessi ai progetti svolti in collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativi alle indagini sulla "Conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro" e sulla "Violenza contro le donne" nonché di quelli relativi ai progetti inerenti il Piano di assistenza tecnica alla programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, relativi all'obiettivo 1 e all'obiettivo 3.

11. L'ISTITUTO COME SOSTITUTO D'IMPOSTA E PREVIDENZIALE.

L'attività dell'Istituto come sostituto d'imposta e previdenziale è stata svolta nel rispetto dei tempi fissati dalla normativa in vigore per il pagamento di quanto dovuto allo Stato a titolo di imposte dirette, indirette e per contributi previdenziali ed assistenziali. Complessivamente, come sintetizzato nella Tav. 27, relativamente alle imposte e ai contributi sui lavoratori dipendenti, nonché ad altre tasse ed imposte, a fronte di un debito maturato nell'anno 2003 di 44,825 milioni di euro, è stato pagato un importo di 44,808 milioni di euro.

Esaminando nel dettaglio i singoli tributi, per l'IRPEF trattenuto sui dipendenti sono state pagati 17,972 milioni di euro; per gli oneri previdenziali INPDAP 25,493 milioni di euro, dei quali 18,611 milioni di euro per oneri a carico dell'Istituto e 6,882 milioni di euro per trattenute dai dipendenti.

Per quanto riguarda gli oneri assistenziali, i pagamenti complessivi ammontano a 368 mila euro così suddivisi: 68 mila euro a carico dell'Istat e 300 mila euro a carico dei dipendenti.

Relativamente all'IVA, si deve sottolineare che, anche per l'anno 2003, in seguito all'introduzione del sistema di contabilità separata, l'Istituto non ha dovuto versare alcun onere, in quanto, anche se complessivamente è risultato debitore di 195.333,84 euro, ha portato in detrazione il credito pregresso maturato nei precedenti esercizi, ammontante a 286.866,14 euro; conseguentemente l'importo del credito al 31 dicembre 2003 risulta essere pari a 91.532,30 (Tav. 29).

L'Istituto ha infatti adottato, a partire dal 1996, una contabilità separata da quella istituzionale, finalizzata al recupero dell'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi connessi alla commercializzazione dei prodotti statistici.

L'obiettivo è stato conseguito individuando i costi imputabili all'attività commerciale dell'Istituto. Alcuni di essi possono essere considerati diretti e, in quanto tali, godono della detrazione dell'IVA al 100%. Ne costituiscono esempio le spese di stampa, pubblicità e per progetti.

Altri costi, invece, sono stati imputati all'attività commerciale sulla base di rapporti percentuali: ad esempio, le spese generali e le spese per prestazioni di servizi sono state imputate per una percentuale pari al rapporto tra la superficie degli

Tav. 27 - Attività dell'Istat come sostituto d'imposta e previdenziale per l'anno 2003 ^(a)

DESCRIZIONE	DEBITO MATURATO NELL'ANNO (Impegni)	IMPORTO PAGATO (Competenza + Residui)	INCIDENZA % DEL PAGATO ^(b)		
			SU ASSE- GNAZIONE STATALE	SU TOTALE USCITE CORRENTI E C/CAPITALE	SU TOTALE SPESE DI PERSONALE
IRPEF	18.481.923,86	18.482.512,82	16,0	11,1	15,8 ^(c)
ONERI PREVIDENZIALI '(INPDAP)	25.464.337,20	25.493.460,50	22,1	15,3	21,8
a carico Ente	18.582.006,85	18.611.130,15	16,2	11,2	15,9
a carico dipendenti	6.882.330,35	6.882.330,35	6,0	4,1	5,9
ONERI ASSISTENZIALI (INPS)	409.033,95	368.096,14	0,3	0,2	0,3
a carico Ente	100.000,00	67.874,80	0,1	0,0	0,1
a carico dipendenti	309.033,95	300.221,34	0,3	0,2	0,3
IMPOSTE E TASSE	470.345,48	464.228,33	0,4	0,3	0,4
I.V.A.	0,00	0,00	0,0	0,0	0,0
TOTALE	44.825.640,49	44.808.297,79	38,9	26,9	38,3

^(a) La tavola è relativa all'attività di sostituto di imposta svolta nei confronti dei lavoratori dipendenti

^(b) Assegnazione statale: Euro 115.235.810,00;
 Spese correnti e c/capitale: Euro 166.286.800,03;
 Spese di personale e buonuscita: Euro 117.095.067,01.

^(c) Sul totale delle spese di personale, compresa la buonuscita.

immobili destinati alla commercializzazione e la superficie totale utilizzata per l'attività dell'Istituto. Per altri costi, infine, quali l'acquisizione e l'utilizzo di apparecchiature informatiche e di software, gli arredi e le macchine d'ufficio, l'imputazione è stata effettuata in base al rapporto tra i proventi di natura commerciale ed il totale delle entrate dell'Istituto.

La gestione della contabilità IVA ha consentito un notevole risparmio di risorse evidenziando, fin dal 1996, primo anno di applicazione, un credito d'imposta nei confronti dell'Erario quantificato, al 31/12/2003, in 91.532,30 euro. Il credito d'imposta ha avuto nel corso degli anni l'andamento esposto nella Tav. 28.

Tav. 28 - Dinamica dell'IVA. Anni 1996-2003

ANNI	IVA A CREDITO O A DEBITO NELL'ANNO	IVA PROGRESSIVA A CREDITO
1996	55.736,22	55.736,22
1997	53.264,59	109.000,81
1998	- 5.878,96	103.121,85
1999	-16.178,37	86.943,48
2000	97.412,50	184.355,98
2001	117.394,25	301.750,24
2002	-14.884,10	286.866,14
2003	-195.333,84	91.532,30

In particolare, il risultato dell'anno 2003 è stato determinato come riportato nella Tav. 29.

Il notevole decremento del credito IVA nel 2003 scaturisce da una sostanziale stabilità dell'IVA sulle vendite cui si contrappone un calo dell'IVA sugli acquisti inerenti l'attività commerciale, derivante soprattutto dal contrarsi degli acquisti censuari.

Tav. 29 - Andamento mensile dell'Iva nel 2003

PERIODI	IVA SU ACQUISTI	IVA SU VENDITE	IVA MENSILE DA RECUPERARE (+) O DA VERSARE (-)	IVA PROGRESSIVA DA RECUPERARE (+) O DA VERSARE (-) (1)
ANNO 2002:				286.866,14
ANNO 2003:				
Gennaio	30.570,32	34.719,34	-4.149,02	282.717,12
Febbraio	49.968,97	56.183,84	-6.214,87	276.502,25
Marzo	41.218,58	45.535,68	-4.317,10	272.185,15
Aprile	38.496,60	115.486,61	-76.990,01	195.195,14
Maggio	37.516,00	58.119,13	-20.603,13	174.592,01
Giugno	24.088,42	24.308,41	-219,99	174.372,02
Luglio	37.245,06	110.759,38	-73.514,32	100.857,70
Agosto	23.049,89	1.122,91	21.926,98	122.784,68
Settembre	39.219,97	15.343,27	23.876,70	146.661,38
Ottobre	20.644,41	58.891,24	-38.246,83	108.414,55
Novembre	22.059,91	25.208,33	-3.148,42	105.266,13
Dicembre	19.962,40	33.696,23	-13.733,83	91.532,30
Totale anno 2002	384.040,53	579.374,37	-195.333,84	

(1) I valori senza segno si intendono positivi (+).

12. SPESE ECONOMALI DEI DIPARTIMENTI, DELLE DIREZIONI, DEGLI UFFICI REGIONALI

Nell'esercizio 2003, è stato istituito un unico capitolo per la gestione delle spese economali che riguarda esclusivamente quelle correnti. Con la procedura delle spese economali non si possono, quindi, sostenere spese in c/capitale, erogabili esclusivamente con la procedura ordinaria.

La procedura di erogazione delle spese economali nel 2003, non si differenzia rispetto a quella introdotta nel 2002, ciò al fine di semplificare le modalità di previsione, contabilizzazione e rendicontazione. In particolare, per gli uffici regionali, oltre al capitolo 1.30.95 (spese economali correnti) esiste un capitolo per gli anticipi di missione, un capitolo per le spese di pulizia ed un altro per le spese di vigilanza (per gli uffici che usufruiscono di tale servizio). Le spese relative a pulizia e vigilanza vengono pagate dagli URE ma sono impegnate tramite apposite delibere redatte dagli uffici centrali dell'Istituto; nulla è mutato per quanto riguarda il loro pagamento.

Questa modalità di previsione, contabilizzazione e rendicontazione delle spese economali ha agevolato le incombenze delle strutture decentrate e nel contempo ha garantito una notevole flessibilità nell'ambito delle spese direttamente eseguibili.

Si è pervenuti al risultato, tra l'altro, di evitare continue variazioni compensative tra i vari capitoli nell'ambito delle risorse disponibili.

La flessibilità ha comportato, tra l'altro, una sempre più attenta valutazione delle spese da parte dei dirigenti delle strutture, che hanno avuto maggiore autonomia e responsabilità.

Limitatamente agli uffici regionali, ciascun dirigente ha dovuto affrontare, nei limiti delle disponibilità e delle regole che disciplinano le spese economali, oltre alle spese per anticipi di missione e pulizia, una serie di spese "obbligatorie" quali energia elettrica, imposte, acqua ecc. ed una serie di spese discrezionali. L'operazione è stata agevolata dal fatto che i dirigenti non hanno trovato più il rigido limite degli attuali capitoli di bilancio ma il solo limite complessivo degli stanziamenti per macrovoci (spese correnti).